

Economia

«Stagione invernale a rischio. Subito aiuti economici»

L'appello di Battaïola (Asat) alla giunta. Poi Failoni alle giornate Bitm: «L'obiettivo è tenere gli impianti aperti»

TRENTO Oltre 280 milioni di indotto e settemila lavoratori persi, un calo degli arrivi estivi pari al 30% e l'incombere di un nuovo lockdown sono i profili di uno scenario che Gianni Battaïola, presidente di Asat, non esita a definire «disastro» per il comparto turistico trentino. La prospettiva di uno stallo lungo tutta la stagione invernale è fonte di non poche preoccupazioni per gli operatori.

Occasione per fare il punto su una congiuntura economica e sociale del tutto eccezionale è stata l'assemblea annuale di Asat, che ha anche visto la partecipazione del presidente della provincia Maurizio Fugatti, dell'assessore al turismo Roberto Failoni, del direttore generale di Federalberghi Alessandro

208

Millioni
L'indotto perso
dal turismo in
Trentino a
causa del Covid

30%

Il calo degli
arrivi registrato
in Trentino
durante i mesi
estivi

Nucera e di oltre 200 associati collegati in via telematica.

Lo sguardo, dopo una disamina approfondita ai dati — tutti negativi — dei mesi passati, si volge inevitabilmente al futuro prossimo. La seconda ondata sta già sortendo i primi effetti sull'accoglienza turistica. «Ci è richiesto un ulteriore e pesante sacrificio, nella speranza che, come ci è stato detto dalle autorità sanitarie e politiche questo possa servire a rallentare la diffusione del virus — spiega Battaïola — Tutto questo dovrebbe consentire condizioni sanitarie migliori ed evitare un nuovo lockdown nel periodo natalizio. Purtroppo, è notizia di oggi (ieri, ndr) un possibile nuovo lockdown nazionale. Non abbiamo, quindi, molti motivi di consolarci».

Alla giunta in ascolto Battaïola ha quindi lasciato alcune suggestioni per la gestione della seconda ondata. Obiettivo: cercare di non sacrificare del tutto la stagione invernale, che «si presenta nel segno dell'incertezza, con le preoccupazioni degli imprenditori e delle famiglie per un futuro incerto». Sembra invece intenzionato a confermare la stagione invernale l'assessore Failoni, intervenuto nella prima giornata della Bitm Giornate del turismo montano, organizzata da Confesercenti del Trentino e intitolata «Il turismo che verrà». Una prima giornata di evento da cui sono emersi come ingredienti per un turismo di qualità la destagionalizzazione, la salvaguardia dell'ambiente alpino e la diversificazione dell'offerta.



A confronto
Il governatore
Maurizio
Fugatti e il
presidente di
Asat, Gianni
Battaïola.

Failoni l'ha ribadito: «Stiamo lavorando a un protocollo con gli impianti a fune con l'obiettivo di aprire gli impianti e di farlo coinvolgendo anche gli operatori delle regioni

limitrofe. Se riusciremo, sarà un risultato senza precedenti: tutti gli impianti alpini si daranno regole comuni e apriranno insieme». Ottimismo che però si scontra con una pandemia che non accenna a rallentare.

Ragion per cui gli albergatori mettono le mani avanti, preparando la topa che aiuterebbe a coprire il cratere che lascerebbe saltare l'ennesima stagione di lavoro saltata. Indifferibili le misure per il

sostegno economico del settore turistico. Attraverso «contributi a fondo perduto, contributi d'integrazione salariale per l'assunzione dei lavoratori, esenzione dall'Imis per l'anno 2021, una politica creditizia che garantisca liquidità alle imprese per sostenere investimenti; la conferma delle risorse finanziarie necessarie al sistema della promozione turistica», alcuni degli interventi sollecitati da Battaïola nel corso dell'assemblea di Asat. Il presidente non trascura gli obiettivi di medio-lungo termine, tra cui inserisce la riqualificazione del sistema ricettivo e un ruolo di primordine per il turismo nei calcoli della Provincia.

Margherita Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA